

Varese Al via la XIII edizione del festival che porta la prosa sul Sacro Monte

La verve di San Francesco

Scifoni rilegge il Cantico delle Creature in chiave ironica. Apre «Amen» di Recalcati

«Come dice Massimo Recalcati nel testo con cui ho scelto di iniziare quest'anno: "L'unico modo per combattere la morte è cantare un inno alla vita. L'unico modo per ricominciare, oggi, è farlo con forza". E qui lo faremo con la forza di Pier Paolo Pasolini, di santi come Francesco d'Assisi e Hildegarda di Bingen: figure che hanno saputo pensare, vivere ed esprimere le grandi domande dell'uomo». Se sul Sacro Monte di Varese le serate saranno (forse) fresche, si preannunciano incandescenti i temi che, dopo la pandemia e nel pieno di un conflitto bellico, il direttore artistico Andrea Chiodi vuole affrontare nella tredicesima edizione di «Tra Sacro e Sacro Monte». In questa rassegna grandi attori della scena italiana si confrontano non solo col teatro, ma anche con Dante, l'Innominato manzoniano o l'Apocalisse.

Giovedì i pluripremiati Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli, con la regia di Valter Malosti, animeranno «Amen» di Recalcati: «Non è un drammaturgo bensì uno psicanalista, ma ho voluto inaugurare la rassegna con l'opera che ha scritto durante il lockdown perché comunica un messaggio potente e perché è folgorante anche teatralmente, come testimonia il successo avuto al Teatro Franco Parenti».

Si continua, anche per contrasto, con un testo ironico, capace di far ridere oltre che pensare: si intitola «Mani bucate» ed è scritto e interpreta-



In quota Giovanni Scifoni porta sul Sacro Monte «Mani Bucate»: «San Francesco era un attore molto più bravo di me»

to da Giovanni Scifoni: «Quando ne abbiamo parlato mi ha spiazzato. Mi aveva messo davanti i suoi dubbi, su come parlare di San Francesco senza essere mostruosamente banali, di come creare uno spettacolo che non sembrasse una canzone pop. In effetti ha ragione: credo che se facessimo un sondaggio tra atei o anti-



Premiata L'attrice Federica Rosellini

clericali chiedendo se ci sia un santo che piace, uscirebbe inevitabilmente Francesco d'Assisi». La discussione era proseguita: «Il vero problema — aveva aggiunto Scifoni — è che Francesco era un attore molto più bravo di me». «È una prospettiva interessante — prosegue Chiodi — la letteratura italiana inizia col suo "Cantico delle Creature" e Scifoni vuole andare a fondo del miracolo umano e artistico per cui una persona devastata dalla malattia ha potuto elevare dal buio della sua cella un inno così potente alla bellezza del creato». Inni, visioni mistiche e apocalittiche rintoccano nello «Studio su Hildegard von Bingen» ideato e recitato dal premio Ubu 2021 Federica Rosellini, mentre il gran finale

vedrà il ritorno al festival di Massimo Popolizio, che qui aveva interpretato l'Apocalisse di San Giovanni: «Dopo l'anniversario dantesco della scorsa edizione ricordiamo i 100 anni dalla nascita di Pasolini: Popolizio presenta "Una storia romana" in cui ripercorre le vicende del regista-letterato dall'arrivo nell'Urbe alla morte». Un viaggio attraverso le borgate romane raccontate in «Ragazzi di vita» e «Una vita violenta» e le riflessioni sviluppate nelle raccolte poetiche, da «Religione del mio tempo» a «Scritti corsari». «Le sue indagini su conformismo e degrado culturale — conclude il direttore — sono ancora attualissime».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole



● La XIII edizione della rassegna teatrale «Tra Sacro e Sacro Monte», diretta da Andrea Chiodi (foto), si svolge sul Sacro Monte di Varese dal 7 al 28 luglio

● La rassegna apre con «Amen» di Massimo Recalcati, firmata dal regista Valter Malosti. Lo spettacolo è in programma giovedì, ore 21, 14a cappella del Sacro Monte, Varese, € 10-12, tel. 0332.28.40.04, www.trasacroe-sacromonte.it

● Gli appuntamenti principali si svolgono il giovedì